A bridge to Bosnia

A Tuzla, a cura dei Club di Belluno, della Carinzia e di Bisceglie

Missione umanitaria del Rotary Club Belluno a Kiseljak, centro rurale della Bosnia ed Erzegovina, nel cantone di Tuzla. Una delegazione guidata dal presidente del Club Alberto Alpago-Novello e un'altra proveniente dal Club di Spittal (Carinzia), con alla guida il presidente Martin Schneller, si sono recate in quel territorio, ancora segnato dalla guerra degli anni Novanta, per consegnare un'auto 4x4 medicalizzata, dotata di una serie di moderne apparecchiature per il pronto intervento e l'assistenza a domicilio di persone impossibilitate a raggiungere l'ambulatorio del villaggio oppure il più vicino ospedale.

La consegna, avvenuta il 3 giugno, segna la conclusione dell'importante Matching Grant denominato "A bridge to Bosnia" avviato su sollecitazione del giovane Rotary bosniaco (tutto femminile) di Tuzla Leda. Il service ha registrato l'importante adesione anche del Rotary Club di Bisceglie (gemellato con Belluno), della associazione femminile Inner Wheel di Belluno, oltre alla partecipazione di 14 Club austriaci, dei due Distretti Rotariani italiano (2060) e Austriaco (1910) e della Rotary Foundation per un totale complessivo investito pari a circa 25.000 dollari.

A Kiseljak, in un raggio di una decina di chilometri vivono circa 4 mila persone, per la gran parte appartenenti alla comunità Rom. Le condizioni generali di sviluppo si presentano alquanto arretrate, al punto che l'agricoltura viene praticata, quasi sempre, solo per esigenze familiari. Le famiglie più "fortunate" vivono con le rimesse dall'estero dei loro congiunti.

Soddisfazione per vedere ampliata l'assistenza territoriale è stata espressa dal direttore della struttura sanitaria di Kiseljak, dottor Kasim Brigig, al quale la comunità bosniaca di Spittal ha fatto pervenire un ulteriore aiuto economico. L'ambulatorio sorge in un edificio

in cui si trovano anche l'ufficio postale e quello di polizia e si avvale di due infermieri professionali oltre che di adeguate, ancorché obsolete, strumentazioni. Nelle vicinanze, con lo stesso orario dell'ambulatorio, cioè mezza giornata, opera pure la farmacia.

«Ci è sembrato importante - ha commentato il presidente del Rotary Belluno, Alberto Alpago-Novello -, accogliere la proposta fatta dal Club di Tuzla e dagli amici austriaci del Club di Spittal (Club contatto con quello di Belluno da oltre 50 anni). Infatti, ancora durante la guerra balcanica degli anni novanta, la comunità bellunese e anche il nostro Rotary si erano fatti fortemente parte attiva per sostenere ed aiutare le popolazioni così duramente colpite dalle atrocità del conflitto. Ci è quindi parso naturale riallacciare un filo, che in realtà non si era mai rotto, e farci parte attiva per donare alla comunità di Tuzla, ed in modo particolare a quella di Kiseljak, un mezzo sanitario che consentirà l'assistenza sanitaria domiciliare. Molto significativo, a mio parere, anche il fatto che tale azione umanitaria possa essere stata possibile grazie alla 'rete' e alla collaborazione di Rotary Club di diverse nazioni e, per l'Italia, di due sodalizi posti nel nord e sud della penisola sottolineando e rimarcando la forza di quell'unità nazionale che abbiamo da poco finito di celebrare nella ricorrenza del 150° anniversario. Da evidenziare infine anche il fondamentale aiuto e il sostegno economico dato dal Distretto 2060».

Nella pagina precedente: *La delegazione dei Rotary di Tuzla, Belluno, Spittal e dell'Inner Wheel a Tuzla.*
Dall'alto: *La rappresentanza dei Rotary di Tuzla, Belluno, Spittal e dell'Inner Wheel davanti all'automezzo donato; il mezzo donato; il centro sanitario di Kiseljak e la delegazione italo-austriaca.*